

Indice

Cinque conferenze pubbliche tenute a
Colonia, il 23 gennaio e 18 maggio 1922
Berna, il 20 marzo 1922
Monaco, il 16 gennaio e 15 maggio 1922

Introduzione (Dornach, 11 febbraio 1922)

Rudolf Steiner a proposito delle sue conferenze pubbliche	13
▪ Le sale piene durante le conferenze pubbliche mostrano che la gente ha un grande interesse per l'antroposofia, nonostante l'avversione della classe dominante che si esterna sui giornali, per esempio. Gli uomini avvertono che la scienza materialistica non è in grado di soddisfare i bisogni dell'anima.	15
▪ Quando «si parla partendo dal mondo spirituale» non è più facile tenere varie volte la stessa conferenza, come avviene con la cultura materialistica, ma più difficile. Il tema è lo stesso, ma l'oratore nota come «per ogni singola conferenza debba di nuovo lottare per trovare le parole giuste che il linguaggio oggi richiede».	15
▪ Sempre più persone si allontanano dal pensare astratto-intellettualistico e cercano nella volontà – nell'attiva trasformazione delle forze dell'anima, cioè nell'evoluzione interiore – la risposta agli enigmi dell'uomo e del mondo. Queste sono le persone «persuase che non basti il solo intellettualismo, che sia necessaria una disciplina della volontà per arrivare alle conoscenze possibili all'uomo».	16

CHE COS'È L'ANTROPOSOFIA?

Come lo spirito rende bella la vita

- L'antroposofia evita sia l'illusorietà della mistica sia l'astrazione della filosofia. Con modestia intellettuale l'adulto può portare avanti la propria evoluzione interiore. Può rafforzare il pensare con gli esercizi di meditazione.
- Nella «conoscenza immaginativa» il pensare si emancipa dal corpo e la propria vita viene vista come in un panorama temporale, indietro fino alla nascita. Con la «conoscenza ispirativa» s'instaura una coscienza vuota e si percepisce la vita prima della nascita.
- Con uno sviluppo ulteriore delle forze di volontà e di amore, nella «conoscenza intuitiva» viene vista la vita dell'anima dopo la morte, la sua immortalità. Nella *Filosofia della libertà* viene spiegato che già nella volontà quotidiana l'individuo può agire muovendo da pensieri puri, cioè liberi.
- Con immaginazione, ispirazione e intuizione si sperimenta lo spirito, soprattutto lo spirito del Sole e della Luna all'opera in tutto il mondo. La conoscenza dell'attività dello spirito nel mondo può approfondire la medicina e anche ispirare l'arte.
- La pedagogia, così come la complessiva vita sociale, può venire rinnovata con la conoscenza dell'animico e dello spirituale. La conoscenza dello spirito eterno in ogni uomo dà una base più profonda alla religione e un'anima alla cultura materialistica.

19

21

30

38

44

50

ANTROPOSOFIA COME VITA

La via moderna dell'evoluzione interiore

- Con l'addormentarsi la vita interiore sparisce impotente nell'inconscio, col destarsi agisce imperscrutabile nel corpo. Questo enigma genera nel credente la superstizione e nello scienziato il dubbio. Entrambe le cose agiscono danneggiando il corpo.
- L'antroposofia non scaturisce né da abnormi stati dell'anima, né dalla credenza nelle verità tramandate. Essa perfeziona le forze di conoscenza esistenti. L'antico yogi rendeva cosciente il processo respiratorio e rendeva morto ed astratto, così com'è per noi oggi, il pensare allora vivente.
- Il ricercatore dello spirito nei tempi passati doveva ritirarsi dalla vita. Con l'ascesi l'uomo indeboliva il suo corpo. Oggi, tramite esercizi puramente interiori, volti alla vivificazione del pensare, arriviamo a una «chiaroveggenza esatta» (immaginazione). Il concetto di animale, per esempio, si trasforma del tutto interiormente nel concetto di uomo.
- Nel pensare vivente – diversamente che in Schelling e Oken – l'uomo intero diventa organo di senso. Col superamento della sofferenza l'uomo penetra nella realtà dello spirito. Egli vede l'uomo spirituale: come opera prima della nascita nel mondo spirituale e come lavora alla formazione del corpo fisico.

59

61

67

76

84

- In termini morali l'uomo vede il suo destino in armonia con le sue vite passate. La vita religiosa viene approfondita quando l'uomo comprende che il destino comune, vissuto con gli altri, dopo la morte viene portato avanti. L'antroposofia rende lo spirito di nuovo direttamente esperibile.

89

Terza conferenza

L'ANTROPOSOFIA E L'ENIGMA DELL'ANIMA

Evoluzione ulteriore del pensare e del volere

- La scienza naturale non è in grado di rispondere alla domanda sull'essenza dell'uomo. Con la morte il corpo fisico viene consegnato alle forze di natura esteriori. Nella vita il corpo opera a lungo con le sue forze di morte sull'anima. Questo solleva la domanda: che cosa resta dell'anima quando il corpo non c'è più?
- L'antroposofia è qualcosa di completamente diverso dalla mistica a noi nota. Nella sua interiorità l'uomo trova solo ricordi di esperienze esteriori. Però, se vivifica il pensare con esercizi di meditazione, egli afferra il corpo eterico e abbraccia con lo sguardo la sua vita dalla nascita, come in un quadro.
- Nella pratica degli esercizi antroposofici la coscienza normale resta presente. Con l'instaurarsi di una coscienza vuota l'uomo può vedere la sua vita prima della nascita. I singoli organi del corpo appaiono come un ricordo del mondo esteriore spirituale, un ricordo di quanto avvenuto cosmicamente.

99

101

108

117

- Attraverso un continuo rafforzamento del volere, l'uomo intero diventa un organo di senso altruista atto a percepire il mondo spirituale. L'uomo deve fare dell'amore una forza di conoscenza per riconoscere la sua vita affrancata dal corpo dopo la morte.
- La conoscenza antroposofica è vita: al pari della vita deve rinnovarsi quotidianamente e questo rinnova ogni giorno la vita intera. Rinnova l'educazione (per esempio, la scuola Waldorf a Stoccarda), l'arte (per esempio, il Goetheanum di Dornach) e la vita religiosa.

125

130

Quarta conferenza

ANTROPOSOFIA NELLE SUE LINEE GENERALI

Immaginazione, ispirazione, intuizione

- L'antroposofia è ancora ampiamente fraintesa. La scienza si imbatte nei propri limiti dove si tratta del mondo spirituale. Anche la mistica non può penetrare nello spirituale. Attraverso sistematici esercizi di pensiero l'antroposofia perfeziona quelle forze di conoscenza che in ogni uomo sono solo latenti.
- A un secondo livello degli esercizi viene instaurata una coscienza vuota. Come al primo livello viene vista la propria vita dalla nascita, così ora viene vista la vita prima della nascita, cioè l'elemento immortale dell'anima.
- Al terzo livello vengono aggiunti gli esercizi di volontà che emancipano anche il volere dal corpo, come è già indicato nella *Filosofia della Libertà*. Al livello dell'intuizione l'amore diventa capacità di conoscenza: si esperisce lo spirituale del Sole e

135

137

144

- della Luna all'opera ovunque; e si esperisce l'Io dell'uomo che avanza di vita in vita. 152
- L'antroposofia può rinnovare tutte le branche della vita pratica. La conoscenza dell'influsso del cosmo sulle differenti parti dell'organismo rende possibili una medicina e una pedagogia razionali. L'antroposofia può fecondare anche l'arte, la vita sociale e quella religiosa. 161

Quinta conferenza

CON L'ANTROPOSOFIA VERSO IL FUTURO

La riconquista della realtà dello spirito

- Con l'addormentarsi viene meno il pensare, col destarsi diventa inconscio il volere. Di fronte allo spirito il credente arriva alla superstizione e lo scienziato al dubbio. L'antroposofia non si appella né a stati patologici dell'anima né a confessioni tramandate dal passato. 171
 - Nell'antico yoga l'uomo viveva in modo cosciente il respiro e con ciò giungeva alla coscienza dell'Io; l'asceta trovava la via allo spirito bloccando le forze del corpo. L'antico yogi si univa col corpo per acquietare il pensare, noi ci stacciamo dal corpo per vivificare il pensare. 173
 - Con la stessa attività pensante l'uomo può trasformare il pensiero dell'animale nel pensiero dell'uomo. Nell'esperienza e nel superamento del dolore sorge questa certezza: lo spirito è una realtà. L'anima intera diventa organo di senso e percepisce la spiritualità dell'organismo fisico prima della nascita. 180
- 187

- L'uomo vede come la spiritualità dell'organismo modelli fisicamente questo stesso organismo, prima e dopo la nascita fisica, quale strumento di quel destino disposto in modo assolutamente individuale che si presenta nel corso della vita. L'uomo oggi reclama la riconquista della realtà dello spirito. 193

Questa edizione

- Termini specifici della Scienza dello Spirito 201
A proposito di Rudolf Steiner 203
211